

«Rimettete in vendita il farmaco salva vita»

L'appello del San Matteo per reinserire nel prontuario una medicina da 2 euro che cura l'amiloidosi



Il professor Giampaolo Merlini

di Linda Lucini
D PAVIA

Un farmaco che per soli due euro al giorno è in grado di bloccare una malattia neurodegenerativa che porta alla paralisi motoria e alla morte nel giro di dieci anni. Ma quell'antinfiammatorio che si è scoperto essere miracoloso per curare l'amiloidosi ereditaria in Italia non è più in commercio e ora il professor Giampaolo Merlini ne chiede il reinserimento nel prontuario farmaceutico italiano. Per poterlo acquistare bisogna rivolgersi all'estero e così

fa il San Matteo che proprio con il suo Centro per lo studio e la cura delle amiloidosi sistemiche ha scoperto che quel farmaco blocca l'avanzamento di una delle forme più severe della amiloidosi ereditaria per la quale fino ad oggi non c'erano cure efficaci per la malattia in fase avanzata. Si tratta di un male che colpisce i nervi che vengono man mano divorati da una proteina prodotta dal fegato. A nulla sono serviti i trapianti di fegato eseguiti nel tentativo di rallentare la malattia: l'amiloidosi pareva inesorabile. Ora invece è possibile cura-

re i pazienti soprattutto se la patologia è individuata precocemente. Il San Matteo, uno dei più importanti centri di riferimento mondiale per la cura delle amiloidosi diretto dal professor Giampaolo Merlini, ha avviato uno studio dal 2006 che ha permesso di curare venti pazienti provenienti da tutt'Italia e altri venti attualmente in cura. Questi ammalati non avevano alternative terapeutiche: oggi invece hanno la possibilità di sopravvivere alla malattia e recuperare una vita quotidiana impensabile fino a prima della scoperta di questo

farmaco. «Si chiama Diflunisal – spiega il direttore del Centro del San Matteo Giampaolo Merlini – e incrementa le risorse terapeutiche che stiamo sviluppando da anni. Al momento, infatti, abbiamo in corso dieci sperimentazioni su farmaci innovativi con l'obiettivo di migliorare ulteriormente le prospettive dei nostri pazienti». Per questo motivo il professor Giampaolo Merlini ha chiesto all'Agenzia italiana del farmaco di reinserire il Diflunisal nel prontuario farmaceutico.

Merlini, che nel Centro del san Matteo ha in cura 800 pazienti, ha recentemente ricevuto un doppio riconoscimento, a New York e a Padova per le sue ricerche: il «Joseph Michaeli Award» e il premio Pater della Società Italiana di Biochimica Clinica.